

dei primi e dieci dei secondi rimasero feriti o contusi, e finora, tre di questi dieci dovettero soccombere all'acerbità delle riportate lesioni.

Arduo sarebbe il procedere a speciali onorevoli menzioni, mentre ciascuno ha ben meritato a seconda delle proprie forze. Perciò non mi rimane che a congratularmi coi capi-battaglione Fauchè Gio: Battista e Foscarini Jacopo Vincenzo, col capitano Degli Antonj Angelo Francesco, col sottotenente Foà Benedetto, col tenente Gradenigo Giorgio, perchè le fatiche da esso loro prodigate sul luogo del pericolo, furono secondate mirabilmente da sott'ufficiali e militi ad incremento della giusta riputazione della cittadina milizia.

*Cittadini della Guardia civica morti o feriti in conseguenza dell'ultimo fatto d'armi di Marghera.*

MORTI.

Sala Cristoforo II compagnia, III battaglione, I legione; Tagliapietra Domenico IV compagnia, III battaglione, I legione; Trojan Giuseppe II compagnia, II battaglione, IV legione.

FERITI.

Degli Antonj Angelo Francesco capitano, Panciera Marco, Benvenuti Antonio, Carraro Girolamo, Solenni Gio: Battista, Gallina Pietro, tutti della IV compagnia, III battaglione, I legione; Diana Lorenzo della V compagnia del battaglione stesso —. Dal Prà Luigi, Gambarotto Pietro, Piermartini Francesco, Walt Carlo, Bortoluzzi Vincenzo, Parolin Giuseppe, Romiti Carlo, Aidone Agostino, Gambarotto Angelo, Costantini Giuseppe, Finco Antonio, Prian Giuseppe, tutti della compagnia II dei civici artiglieri.

§ 416. A togliimento di dubbieze sull'applicabilità alla Guardia civica degli encomii proferiti col decreto 31 maggio dall'Assemblea dei rappresentanti dello stato di Venezia, pubblico il seguente dispaccio emanato dal Governo dietro mia interpellazione:

N. 8480.

2 giugno 1849.

*Al Comando generale della Guardia civica.*

« Il Governo riconosce ed apprezza le altissime benemerenze della milizia cittadina, nè può non averle riconosciute ed apprezzate anche l'Assemblea dei rappresentanti dello Stato. Lo stile conciso del decreto 31 maggio non consentiva d'individuare, ma i cittadini che compongono la Guardia civica sono ivi doppiamente contemplati e come milizie e come popolo, dappoichè in doppio aspetto si sono resi benemeriti e col valore sotto le armi e colla perseveranza dei sacrificii nella vita privata: Il Governo prega codesto Comando di far conoscere questi sensi alla egregia milizia cittadina per la quale esso Governo ebbe sempre ed ha particolare riconoscenza ed affetto ».

Così è riscontrato il rapporto 1. corrente n. 4310.

*Il presidente MANIN.*